

INCONTRI **DELL'** **ANNUNZIATA**

giornate di studio sull'innovazione tecnologica

**RICERCA TECNOLOGICA PER PROGETTARE
NEL CONTESTO POST-INDUSTRIALE**

GANGEMI † **EDITORE**

a cura di
Massimo Perriccioli

ATTI VIII EDIZIONE

Università di Camerino
SAD
Scuola di Architettura e design "Eduardo Vittoria"

INCONTRI DELL'ANNUNZIATA
Giornate di studio sull'innovazione tecnologica
VIII edizione
Ascoli Piceno, 26-27-28 maggio 2010
Ricerca tecnologica per progettare nel contesto post-industriale

ATTI DEL CONVEGNO
a cura di Massimo Perriccioli

Comitato scientifico

Sonia Calvelli
Andrea Campioli
Umberto Cao
Stefano Catucci
Roberta Cocci Grifoni
Giovanni Guazzo
Giuseppe Losco
Maria Federica Ottone
Massimo Perriccioli (responsabile)
Lucia Pietroni
Monica Rossi
Simone Tascini
Cristiano Toraldo di Francia
Maria Chiara Torricelli

Comitato organizzativo del convegno

Michela Cioverchia (responsabile)
Maria Teresa Cusanno
Luca Frattari
Angela Leuzzi
Matteo Iommi
Alessandra Marchetti
Sonia Pettinari
Laura Ridolfi
Elisa Sorcionovo
Roberto Straccali

progetto grafico ed editing a cura di
Michela Cioverchia

©
Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili
in Italia e all'estero anche in
versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-2444-3

INCONTRI DELL'ANNUNZIATA
giornate di studio sull'innovazione tecnologica
VIII edizione

Ricerca tecnologica per progettare
nel contesto post-industriale

Università degli Studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"

Convento dell'Annunziata
Ascoli Piceno
26-27-28 maggio 2010

a cura di Massimo Perriccioli

INDICE

Presentazione delle giornate di studio	9
<i>Massimo Perriccioli</i>	
Introduzione	
Producibilità, ricerca tecnologica, progettualità	13
<i>Massimo Perriccioli</i>	
I giornata 26 maggio	
Eduardo Vittoria: pensare con l'industria. Immaginare, sperimentare, innovare	
Una costruzione sincera	23
<i>Umberto Cao</i>	
La fondazione della Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno	25
<i>Mario Giannella</i>	
Eduardo Vittoria. Pensare con l'industria: immaginare, creare, sperimentare	27
<i>Giovanni Guazzo</i>	
Progettare per l'industria: le relazioni virtuose	33
<i>Franco Moschini</i>	
Anche Eduardo Vittoria era un pescatore di perle	37
<i>Massimo Perriccioli</i>	
Presentazione dei paper	
Il pensiero tecnico di Eduardo Vittoria. Immaginare, sperimentare, innovare	
Il pensiero di Eduardo Vittoria nell'esperienza dei giovani ricercatori	41
<i>Maria Chiara Torricelli</i>	
I sessione Immaginare. La Tecnologia come strumento intellettuale	
Il "pensiero della tecnica" e innovazione. Attuali e controversi strumenti di comunicazione del pensiero	47
<i>Maria Antonia Barucco</i>	
Technical thought = Precognition thought. Some observation	53
<i>Claudia Tessarolo</i>	
La tecnologia come laboratorio di conoscenza. Un percorso tra immaginario ed esperienze interdisciplinari	57
<i>Nicoletta Setola</i>	
Uno statuto del progetto: modalità e motivazioni. La configurazione morfologica nell'interpretazione tecnologica	63
<i>Dario Iacono</i>	
"Architecture Glocal". Fabbrica piuttosto che progetto	67
<i>Antonella Violano, J. Marc Huygen, Dionigia Barbareschi</i>	
II sessione Sperimentare. L'operatività sperimentale come forma di progetto	
Corridoi verdi urbani ad alta prestazione tecnologica. Low & high tech negli spazi aperti	75
<i>Caterina Frettoloso</i>	
Ripensare il margine urbano. Strategie di riqualificazione per i contesti sensibili	81
<i>Raffaella De Martino, Luigi Foglia</i>	
Le facciate ventilate in cotto: progetto e innovazione tecnologica nei sistemi di rivestimento	87
<i>Bianca Parenti</i>	

Prefabbricazione e modularità in architettura. Nuovi approcci progettuali	93
<i>Valeria Marta Rocco</i>	
L'uso della luce naturale quale materiale invariante in architettura. Dal caso studio alla sperimentazione odierna	99
<i>Fabio G.S. Giucaastro</i>	
La sperimentazione come metodo di ricerca.	
Ideazione, realizzazione e verifiche in laboratorio di un pannello di copertura in bambù e resina	105
<i>Irene Caltabiano</i>	
I materiali lapidei tradizionali nell'architettura contemporanea. La pietra di Siracusa	111
<i>Alessia Giuffrida</i>	
III sessione Innovare. La ricerca applicata tra creatività e ragioni dell'utile	
I Cementi Fotocatalitici. Architettura e produzione industriale.....	119
<i>Maria Carmela Amantia</i>	
Immaginare e sperimentare.	
Green Frame: sistema per la riqualificazione architettonica ed energetico-ambientale di edifici e spazi aperti	125
<i>Giulia Bonelli</i>	
L'efficacia delle superfici vegetali applicate all'involucro edilizio per il controllo microclimatico dell'ambiente costruito	131
<i>Michele Olivieri</i>	
Gli HUB di ricerca nell'innovazione dei sistemi costruttivi metallo-tessili.	
Il ruolo della sperimentazione nella tecnologia dell'architettura	137
<i>Paolo Beccarelli</i>	
Lo sviluppo delle infrastrutture/infrastrutture per lo sviluppo. Un approccio ecologico alle "Città Intelligenti"	141
<i>Maurizio Sibilla</i>	
Valutazione DECAS (Durabilità-Energia-Costo-Ambiente-Salute) di soluzioni di isolamento termico.	
Applicazioni per la riqualificazione energetica dell'involucro.....	145
<i>Elisa Innocenti</i>	
Il bosco ceduo per l'edilizia. Sperimentazione di un solaio prefabbricato in legno.....	153
<i>Sofia Colabella</i>	
Gridshell post-formate in legno. Sperimentazione di un sistema di copertura "automontante".....	159
<i>Pia D'Angelo</i>	
Creatività consapevole. L'innovazione come via verso la progettazione sostenibile	163
<i>Silvia Mastrandrea</i>	
Motivazioni e vantaggi del processo innovativo. Le ragioni della Ricerca tra pratica brevettuale e prototipazione	167
<i>Gaia Mussi</i>	
Sperimentazione progettuale per i beni culturali: gli strumenti innovativi. Verifiche spaziali e tecnologiche "multicriteria"	173
<i>Antonella Cesaroni</i>	
La traslucenza nell'involucro architettonico.	
Materiali, prestazioni e tecnologie innovative applicate alle frontiere edilizie contemporanee	179
<i>Valentina Modugno</i>	
Innovazione ecosostenibile come terzo educatore nel progetto dell'edificio scolastico. Una metodologia per il progetto	185
<i>Mariarosaria Arena</i>	
Conclusioni	
L'esercizio della valutazione e del confronto	191
<i>Giuseppe Losco</i>	
Il giornata 27 maggio	
Lo spazio della Ricerca tra Innovazione e Sostenibilità: programmazione, processo, progettazione, produzione	
Introduzione	
Innovation dit un monde	197
<i>Vincenzo Moretti</i>	
<i>Patrizia Sopranzi</i>	
202	
<i>Salvatore Timpanaro</i>	
203	
<i>Sergio Botta</i>	
205	
<i>Valerio Temperini</i>	
207	
<i>Andrea Bonaccorsi</i>	
209	
<i>Battista Faraotti</i>	
211	

La domanda di ricerca

Introduzione alla tavola rotonda	215
<i>Federica Ottone</i>	
<i>Roberto Bedini</i>	219
<i>Gianluca Tondi</i>	221
<i>Alyoscia Becci</i>	222
<i>Roberto Armiento</i>	225
<i>Maurizio Minossi</i>	227
<i>Alessandra Tumbiani</i>	228
<i>Giovanni Cimini</i>	229
<i>Luigi Fogliani</i>	230

III giornata 28 maggio

Le relazioni virtuose: esempi di ricerca tecnologica per l'architettura e per l'ambiente

Introduzione	
Cooperare per innovare.....	233
<i>Andrea Campioli</i>	
Usi innovativi per materiali tradizionali	237
<i>Sergio Pone</i>	
Cultura tecnologica della conservazione e innovazione sostenibile nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito. Appunti per una gestione strategica delle risorse culturali e naturali in contesti sensibili	239
<i>Serena Baiani</i>	
Abitare Mediterraneo. Innovazione sostenibile dell'abitare mediterraneo Sviluppo di un sistema aperto per l'integrazione dell'innovazione tecnologica e architettonica finalizzata al contenimento dei consumi energetici	247
<i>Roberta Montalbi</i>	
The Solar Decathlon 2009 entry by Technische Universität Darmstadt	253
<i>Johanna Henrich in cooperation with Team Germany 2009 TU Darmstadt</i>	
Ricerche di tecnologia dell'architettura nel campo dei tessili innovativi	257
<i>Alessandra Zanelli</i>	
Un'esperienza di trasferimento della conoscenza dalla ricerca al mercato: lo spin-off Pency	263
<i>Simone Tascini</i>	
Conclusioni	
Innovazioni: ricerca e industria per l'edilizia	267
<i>Mario Losasso</i>	

Anche Eduardo Vittoria era un pescatore di perle

Massimo Perriccioli

Lo scorso anno ho lavorato per alcuni mesi alla preparazione di una lezione che Eduardo Vittoria avrebbe dovuto tenere nel nostro Dottorato di Ricerca in "Architettura e Design". Più che di una lezione si trattava di una "conversazione" a due sul tema "tradizione e sperimentalismo in architettura". Tra i materiali che avevo selezionato per costruire la "conversazione" vi era una lunga citazione di Hannah Arendt, dedicata a Walter Benjamin, che mi era sembrata particolarmente adatta a descrivere anche il rapporto di Vittoria con la tradizione e con la storia.

"[...] in Benjamin abbiamo qualcosa di – se non unico – certo estremamente raro, il dono di pensare poeticamente. Questo pensiero, nutrito dell'oggi, lavora con i "frammenti di pensiero" che può strappare al passato e raccogliere intorno a sé. Come il pescatore di perle che arriva sul fondo del mare non per scavarlo e riportarlo alla luce, ma per rompere staccando nella profondità le cose preziose e rare, perle e coralli, e per riportarne frammenti alla superficie del giorno, esso si immerge nelle profondità del passato non per richiamarlo in vita così come era e per aiutare il rinnovamento di epoche già consumate. Quello che guida questo pensiero è la convinzione che il mondo vivente ceda alla rovina dei tempi, ma che il processo di decomposizione sia insieme anche un processo di cristallizzazione; che nella "protezione del mare" - nello stesso elemento non storico cui deve cedere tutto quanto si è compiuto nella storia - nascono nuove forme e formazioni cristalline che, rese invulnerabili contro gli elementi, sussistono e aspettano solo il pescatore di perle che le riporti alla luce: come "frammenti di pensiero", come frammenti o anche come eterni "fenomeni originari" ¹.

Anche Eduardo Vittoria era un pescatore di perle. Della sua figura di architetto e di intellettuale, che tanta influenza ha avuto su molti ricercatori della mia generazione, voglio ricordare uno degli aspetti forse

più singolare: la passione per le citazioni. Egli possedeva il dono di estrarre dal passato ciò che è raro e prezioso, e in questo atteggiamento stava, a mio avviso, il suo controverso rapporto con la tradizione: Vittoria sapeva bene che nel termine tradizione è presente il concetto di tradimento, non c'è tradizione infatti che non sia "tradibile".

Vittoria "collezionava" citazioni: lo ricordo attento e divertito mentre ritagliava pagine di giornali e copie di pagine di libri, annotandole con appunti che già seguivano una precisa linea di pensiero. Aveva la vera passione del "collezionista" che, per definizione, è anarchica e distruttrice: distruggere il contesto di cui l'oggetto un tempo era parte e rompere ogni associazione sistematica per valorizzarne l'autenticità e l'unicità. Il ritaglio di giornale da questo punto di vista era perfetto.

Per un intellettuale del progetto come lui, intento a speculare su nuove e non codificate forme di abitabilità dello spazio e a combattere polemicamente i "conservatori" di professione del passato, la "forza distruttrice" della citazione conteneva la speranza che qualcosa sopravvivesse operativamente al tempo e, sotto forma di frammenti di pensiero, riuscisse ad interrompere la trascendenza della storia, connotando sinteticamente la "frase progettuale" rivolta al futuro.

Vittoria guardava al passato non come ad un cumulo di esperienze concluse alle nostre spalle, ma come ad un campo di "concetti, parole, immagini e suggestioni" da porre come materiale, vivo e plasmabile, tra l'impegno del presente e la visione del futuro. La modernità del suo pensiero, credo, stia proprio in questo: il "secolo breve" nel quale ha vissuto aveva rotto con la tradizione della storia, il suo compito di raffinato collezionista e di *bricoleur* intellettuale è stato quello di tirare fuori dal mucchio delle rovine i cocci ed i frammenti più preziosi, non per abbandonarsi all'ascolto nostalgico del passato ma per riflettere sul presente in vista di un futuro progettabile.

Al centro di ogni scritto di Vittoria c'è sempre la citazione. La preparazione dei testi avveniva in maniera scrupolosa e metodica e iniziava dalla raccolta e dalla selezione di citazioni, alla ricerca costante di un nuovo criterio nel quale esse si illuminassero reciprocamente e, al tempo stesso, continuassero a godere di una sospensione e di un'autonomia, conservando la profondità del linguaggio e l'u-

nicità del contenuto, come i “pezzi” degli *assemblage* cubisti e surrealisti che Egli tanto amava.

Negli ultimi tempi Vittoria amava ripetere quanto fosse importante il “senso delle parole” e che tutti i problemi sono in definitiva “problemi di lingua”. Preoccupato della precisione del linguaggio e del “giusto significato oltre il senso comune delle parole”, il ricorso alla citazione costituiva per Vittoria l'unico modo possibile per guardare al passato senza ricorrere alla tradizione, consapevole che nella lingua resiste in modo ineliminabile il passato, anche quando si nominano cose nuove.

Eduardo Vittoria ci ha indicato, con la vivacità e la raffinatezza del suo impegno intellettuale, un modo nuovo di tradire il passato per *pensare poeticamente* al futuro. Gliene sono molto grato e lo custodisco tra gli insegnamenti più significativi che ho ricevuto da lui.

1 agosto 2009

Note

1. Hannah Arendt, *Benjamin: l'omino gobbo e il pescatore di perle*, in *Il futuro alle spalle* (1966), Bologna, 1995